Anno III. - N.° 779. Trieste, Martedì 26 Febbraio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 779

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio:
per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. 14 a settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fio[...] la riga; Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Un'altra rapina. STOCCARDA 25. Ieri l'altro fu commesso un omicidio con rapina nello stabilimento di prestiti a pegno di certo Reinhard, sulla piazza Leonhard. Reinhard fu ucciso e l'assassino fuggì.

Biglietti della Croce rossa. VIENNA 24. La *Länderbank* ha venduto il saldo di 15,000 biglietti della Croce rossa austriaca, ancora in suo possesso, al Cambio valute Breitner e Jonientz.

Esercito della salute. LONDRA 25. Miss Booth che trovasi ora in Francia, ritornerà a Londra verso la metà del mese venturo, per assistere ad un grande meeting dell'esercito della salute da tenersi a beneficio della missione in Francia.

Sciopero. PARIGI 24. Uno sciopero di tessitori è scoppiato a Grénoble (Isère). Gli scioperanti ascendono a 3000.

La grazia di Cyvoct. PARIGI 24. Si hanno da Lione altri particolari intorno alla grazia di Cyvoct, condannato a morte come autore dello scoppio al caffè del teatro Bellecour. Egli venne condotto innanzi alla Corte per sentir la lettura della grazia fattagli dal presidente della Republica. Erano presenti i suoi genitori i quali si mostrarono malcontenti, dicendo questa clemenza essere insufficiente. „Non ci era stato promesso questo, soggiunsero, ma nostro figlio non doveva esser punito che con la prigione per delitto di stampa.

Medaglie a valorosi. ROMA 25. La Commissione governativa pel conferimento delle medaglie al valore civile ai benemeriti d'Ischia propose all'unanimità di conferire la medaglia d'oro al ministro Genala per l'opera da lui prestata nel soccorrere le vittime. Anche al colonnello Parodi assegnò la medaglia d'oro e la medaglia d'argento al Lampugnani capo di gabinetto del ministro Genala e al tenente dei carabinieri d'Ischia.

I superstiti della Jeannette. NUOVA YORK 23. I cadaveri degli ufficiali e dei marinai della sfortunata spedizione polare della *Jeannette* sono arrivati e i funerali avranno luogo, con grandissima solennità venerdì prossimo. Vi prenderanno parte tutte le autorità e moltissime deputazioni accorse da tutti i punti degli Stati Uniti.

Incendio delittuoso. CHARKOW 25. Le ricerche delle autorità circa il grande incendio avvenuto giorni sono a Charkow hanno avuto per risultato la scoperta di molti e gravi indizi, i quali fanno supporre che l'incendio abbia avuto origine delittuosa. Trentasei individui che approfittando del disordine s'erano dati al saccheggio, furono arrestati.

Querela. PARIGI 24. Il commissario di polizia Kuhen, accusato dal „Gaulois" di non avere arrestato un alto funzionario delle poste, che avrebbe commesso un furto, sporge querela al giornale per l'asserto calunnioso.

Notizie marittime. ADEN 23. Parti oggi per Trieste il pir. del Lloyd a.-u. *Helios*, proveniente da Calcutta.

— CALCUTTA 22. Arrivò felicemente da Trieste il pir. del Lloyd a.-u. *Aglaia*.

— LONDRA 19. La corte d'inchiesta, sospese per 6 mesi il capitano comandante del piroscafo inglese *Duke of Westminster*, che s'investì presso Atterfield nel suo viaggio da Brisbane per Londra. Un certificato di secondo potrà essere accordato durante la durata della sospensione.

Assassinio. HERRMANNSTADT 25. Ieri l'altro alle 9 e tre quarti la polizia venne avvertita che al N. 26 della *Hürschnerstrasse* era scoppiato un incendio in una stanza e che degl'inquilini erano stati assassinati. Infatti nel cortile fu trovato il cadavere del medico militare Dr. Friedenwanger; il suo collo era tagliato e gl'intestini uscivangli da una larga ferita al ventre. Dalla posizione in cui fu trovato il cadavere supponesi che il medico prima di morire si difese energicamente. Nella stanza, nella quale gli assassini avevano appiccato il fuoco, furono trovati tre altri cadaveri: la moglie del dottore, il figlio d'anni quattro e la domestica, tutti massacrati. L'incendio in breve fu spento e le quattro vittime furono trasportate all'ospedale. Dal disordine che si verificò nella stanza risulta che la strage fu commessa allo scopo di rapina. La fronte del medico è solcata da una profonda ferita derivante da un colpo d'ascia; questa ferita dovrebbe essergli stata inferta la prima, facendogli perder i sensi. La piccola cassa *Wertheim*, porta traccie di tentato scassinamento; il tentativo però andò fallito. E' da notarsi che quando fu scoperto il misfatto la porta d'ingresso era chiusa internamente sicchè per entrarvi si dovette atterrarla. Gli assassini sono tutt'ora ignoti. La popolazione è allarmatissima.

Malversazioni. MARSIGLIA 24. Furono scoperte delle malversazioni. Impiegati altolocati esercitavano un commercio nell'accordare concessioni industriali. Fu ordinata una procedura giudiziale.

Commercio infame. ODESSA 25. Fu arrestata una masnada d'individui i quali vendevano ragazze russe agli harem turchi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Al nostro Podestà. La Direzione dell'Unione filantropica triestina «La Providenza» immedesimandosi nel comune giubilo per la ricuperata preziosa salute del proprio Presidente, il Magnifico Podestà, Dr. Riccardo comm. Bazzoni, unanime deliberava nella sua tornata del 23 andante: «I. di manifestargli i più vivi sensi di stima e di attaccamento, mediante un memoriale che gli sarà presentato da apposita Commissione; II. di esternargli nel frattanto le sue più sentite felicitazioni per il lieto avvenimento di essere Esso, reso pienamente all'amore dei suoi cari e dell'intera cittadinanza».

Lezioni di scherma. I signori soci dell'Unione Ginnastica sono avvertiti, che per riguardo alla grande affluenza degli iscritti alle lezioni di scherma e per corrispondere alle esigenze d'un regolare insegnamento, la sottoscritta è venuta nella determinazione di non ammettere per ora all'istruzione di scherma adulti e fanciulli che non vi sieno già iscritti nel giorno 27 corr.

Il ruolo delle iscrizioni sarà quindi aperto esclusivamente nei primi cinque giorni del prossimo Aprile e nei primi cinque giorni del successivo Giugno.

Elargizioni. Il signor avvocato Camillo Dr. Bozza rimise addì 24 corr. alla Presidenza municipale l'importo di f. 100, disposto con testamento dd. 6 Novembre 1880 dal defunto signor Giovanni Enrico Gerolini a favore dell'Istituto dei poveri.

— Il sig. Giuseppe Vidich fece tenere alla Direzione della Società „La Previdenza" l'importo di f. 50, per essere distribuito fra povere famiglie.

Nuptialia. Ieri mattina nella cappella vescovile fu celebrato il matrimonio del sig. barone Carlo Reinelt, Presidente di questa Camera di commercio e membro della Camera dei signori, con la signora Angela de Nèef.

Furono testimoni all'atto nuziale il sig. barone Pino de Friedenthal ministro del commercio e il sig. cav. Alber, Presidente del Governo marittimo.

Le corse di ieri. Con lo stesso titolo, or fa un anno abbiamo intestato la relazione del corso di Lunedì grasso. Decisamente gli anni si seguono e si rassomigliano.

Un centinaio di carrozze percorreva di galoppo il breve tratto dalla piazza della Legna alla piazza Grande.

Mazzi di fiori nessuno. *Chatulles* idem. Getto di confetti rarissimo.

Le signorine passavano nelle vetture che correvano rapidamente e speravano sempre in qualche lieta sorpresa, ma ohimè! si continuava il giro sempre monotono, sempre freddo, non ravvivato neanche dal getto di qualche coriandolo.

L'animazione per le strade fu eguale se non superiore a Domenica. Il popolo si riversa dai quartieri più lontani nelle vie e nelle piazze centrali, per godere almeno di quello spettacolo che offre la folla varia, diversa che s'agita, che si muove.

Oggi è l'ultimo giorno. Ci sarà qualche *carro*, qualche sorpresa, ci sarà un po' di animo, un po' di brio?

Vedremo e con noi lo vedrete voi tutti amici lettori.

Scuola di canto „Beyer". Domenica 2 Marzo verrà riaperto in questa scuola il corso annuale d'istruzione gratuita di canto accademico per adulti.

Le persone d'ambo i sessi, che desiderano esservi ammesse, dovranno insinuarsi presso il maestro direttore sig. Giuseppe Sinico nel giorno suindicato dal mezzodì alla una pom., al primo piano della casa N. 7 in via della Sanità.

Per l'ammissione si richiede negli allievi sanità, robustezza, voce buona ed intuonata, irreprensibile condotta morale e che sappiano leggere e scrivere.

L'istruzione si divide in *due sezioni*: la *prima* per quelli che non hanno ancora studiato il canto e la *seconda* per quelli che già vi si sono dedicati con buon successo.

Il regolamento della scuola sarà ostensibile all'atto della iscrizione.

Allegri impiegati! Si dice che quest'anno la Società del Lloyd a. u. pur dotando di una modestissima somma il fondo pei piroscafi, non potrà ripartire fra i suoi azionisti che un dividendo di f. 27 per azione, contro f. 40 ripartiti l'anno antecedente.

Intanto gli impiegati furono avvertiti che quest'anno sarà ridotta alla metà la solita rimunerazione che ricevevano all'epoca del bilancio.

Quando gli affari vanno male è giusto fare economia; ma non sarebbe stato meglio di cominciarla col ridurre i lauti stipendi di certi pezzi grossi, invece che diminuire quell'importo sul quale tanti padri di famiglia avevano fatto sicuro assegnamento?

Tutti sanno come le paghe al Lloyd non sieno certo troppo floride per la massa degli impiegati; il falcidiarle col diminuire la piccola retribuzione è un atto poco umano davvero!

Memento ai possidenti. Il Magistrato avverte che col 24 febbraio è scaduto il primo semestre di alcune imposte: quella casatico pigione e relativa addizionale, quella del 5 per cento sulle case esenti e quella della tassa soldo pigioni.

I contribuenti sono invitati ad effettuarne il pagamento a scanso dei soliti mezzi coattivi e ad evitare gli interessi di *mora*.

Epilogo d'un vecchio furto. Un audace furto venne commesso il 14 Luglio 1882 a danno della ditta Piazza-Podnei.

Poco dopo il mezzodì alcuni individui con un carro ed un cavallo si fermarono in via Piccolomini, dinanzi al magazzino di questa ditta.

Con chiavi adulterine aprirono l'uscio forzarono i cassetti della scrivania e vi asportarono un orologio d'oro e degli anelli per un valore di f. 90. Poi, prese diverse pelli d'un valore di f. 250, le caricarono, rinchiusero nuovamente il magazzino, e via, come fosse cosa propria.

Più tardi l'ispettore Giorgio Tiz pose le mani su due dei bricconi, certi Giovanni Giogan facchino e Giuseppe Dubanz carradore, che vendettero le pelli al negoziante F. Rossman.

Processati alle Assise nel Decembre 1882, il Giogan venne condannato a 4 anni e mezzo di carcere, a 2 il Dubanz avendo i giurati giudicato il furto inferiore ai f. 300. Il negoziante Rossman s'ebbe pure 3 mesi di carcere.

Il terzo complice dopo qualche tempo venne, sempre per opera dell'ispettore Tiz, tratto in arresto, e ieri al dibattimento avemmo l'occasione di fare la sua poco ambita personale conoscenza.

Antonio Lonzar, d'anni 27, pizzicagnolo, è accusato quale terzo operatore del furto pellami. Egli si protesta, come di prammatica, innocente, innocentissimo.

I testi, Rossmann ed il suo agente Ilincich, sostengono però il contrario, e riconoscono in esso, colui che offerse le pelli e ne ritirò il danaro. Anche il Dubanz, già in carcere a Capodistria per questo stesso furto, sentito come testimonio, dice esser stato il Lonzar quello che gli ordinò di trasportare le pelli.

Il pizzicagnolo, dinanzi a prove si schiaccianti, non sa che dire.

Cerca mitigare la colpa adducendo aver egli soltanto agito quale mediatore con una senseria di f. 5.

La corte convinta ma non commossa lo condanna a far compagnia per 2 anni e mezzo ai suoi camerati che l'attendono ansiosi... a Capodistria.

Bagno freddo. Il pittore Francesco B. d'anni 56, domenica sera, per farsi evaporare i bollori del vino, s'andò a mettere quasi seduto nella scaletta che sporge sul mare in riva Carciotti. Non potendosi bene sedere, per motivi suoi particolari, perdette l'equilibrio e cadde in mare. Fu però pronto ad afferrare i gradini e tenersi fermo, sino a tanto che sopraggiunto un signore, l'aiutò a trarsi fuori d'ogni pericolo. Poi si chiamò una guardia per accompagnarlo alla abitazione in via Farneto 257.

Siamo alle solite. Anche l'altro ieri venne atterrato da una vettura il

IL FIGLIO DELL'AMANTE

7)

— Appena avvertito sono accorso, rispose il commissario asciugandosi la fronte bagnata di sudore, per la fretta con la quale, infatti, aveva percorso la strada dal suo uffizio alla casa della signora de Séverin.

— Sapete di che si tratta: un assassinio abominevole commesso durante il ballo.

— Sì, ho veduto il cadavere passando.

— La vittima è morta? domandò il signor Dalifroy, ve ne siete accertato?

— La è proprio finita.

— Ecco il la rea, soggiunse il magistrato additando Ines, che si era lasciata ricadere sul sofà e, omai, teneva gli occhi ostinatamente chiusi.

Il commissario, accostatosi, fece un moto di sorpresa.

— Che! questa ragazza? esclamò egli stupito dalla sua grazia, gioventù e bellezza, che la facevano tanto diversa dai colpevoli volgari.

— Siccome c'è delitto flagrante continuò il signor Dalifroy, non avete bisogno di un mandato di arresto.

— Può sostenere il trasporto? ripigliò rivolto al medico.

— Sì, signore. E' debole, ma non vedo alcun inconveniente a farla condurre via in vettura.

— Sentite, signor Dusenjet?

— C'è un gran numero di vetture alla porta; vado a prenderne una.

— Signorina, disse il dottore chinatosi all'orecchio della rea sempre immobile, bisogna che vi alziate. Avete da essere tradotta in carcere.

— Sono pronta, signore, replicò essa spalancando gli occhi.

Malgrado l'apparente atonia, essa aveva evidentemente sentito tutto, capito tutto.

Mentre la giovane si raddrizzava a stento e mettevasi in piedi, appoggiandosi al braccio del dottore, il signor Dalifroy aveva tirato da parte il commissario di polizia.

— Ho già interrogato sommariamente la colpevole, ei diceva. Non occorre ri-

minciare. E' affievolita, e ricusa di rispondere ad ogni domanda, quantunque abbia confessato il suo delitto e la premeditazione innanzi a testimoni. Non ha voluto dire il suo nome, ma lo sapremo facilmente. Domandorò di essere incaricato io dell'istruttoria del processo, di cui conosco i minimi particolari, continuò egli in tono strano e talmente minaccioso che lo stesso signor Dusenjet ne rimase colpito.

— Sicchè, dobbiamo condurla via immediatamente?

— Cioè, dopo un primo confronto col cadavere per maggior regolarità, sebbene io non speri che una debolezza la dia in piena nostra balìa. Essa è di una energia eccezionale. Voglio pure sapere se nessuno qui la conosca. Mettetele le manette, conducetela nell'altra stanza presso la vittima e si pregherà tutti gli invitati presenti di sfilare innanzi a lei affinchè sappiamo se qualcuno sia in caso di darci informazioni sulla sua identità.

— Infatti, nulla di più semplice e logico, replicò il commissario.

Fece cenno a due agenti rimasti sulla soglia dell'uscio, che si avanzarono verso Ines. Un di loro cavò di tasca una corda sottile e pieghevole.

— Che si vuole da me? domandò la ragazza.

— Prima di tutto, vi si metteranno le manette, replicò burbero il commissario.

La ragazza impallidì e indietreggiò di due passi; quindi, scorgendo lo sguardo del signor Dalifroy fisso su lei, si fermò subito, sorrise leggermente e tendendo le braccia candide e graziose che parevano omai sì poco temibili, disse semplicemente, sebbene con voce molto franca:

— Fate.

La corda avvolse i polsi delicati.

— Mi fate male, ripigliò a dire con la stessa voce. A che pro stringermi tanto forte?

Infatti, le sue manine si gonfiavano e arrossivano, e si vedevano le vene di un azzurro cupo, quasi nero, sporgere sotto la pelle delicata.

— Non ho intenzione di fuggire nè di resistere, continuò essa. E poi, non ne avrei la forza.

pollaiuolo ambulante Giov. Visintin d'anni 75, mentre passava per via Ponterosso davanti a via Nuova. Quando i conduttori di vetture, vorranno mettere la testa a segno ed esser più cauti?

Al Lazzaretto. Ieri nelle ore ant. dopo 5 giorni di osservazione, venne ammesso a libera pratica il pir. del Lloyd a. u. *Orion*, arrivato il 20 corr. in 52 giorni di viaggio da Hongkong, con traversata incolume ed in condizioni pienamente normali, con 4 passeggieri e 59 persone di equipaggio.

Rimane ancora al Lazzaretto il pir. *Argo*, arrivato il 24 corr. da Alessandria con traversata incolume ed in condizioni normali.

Il piroscafo è in *osservazione*. Non sappiamo però che cosa si stia osservando, dacchè il colèra in Egitto è scomparso da un pezzo. Forse l' influenza dell' aria di Trieste!

Rissa al ballo. Un serio tafferuglio c' è stato Domenica al Veglione del Politeama Rossetti. I protagonisti erano: il facchino G. B. e il servo di piazza Giorgio M. d'anni 23, abitante in via Conti n. 230. Dopo d'essersene dette di ogni sorta, si azzuffarono e il facchino, per non rimanere al disotto, estrasse un coltello e ferì alla mano destra il servo di piazza.

Il primo venne subito arrestato, il secondo fu accompagnato all'ospitale. Le ferite sono: una da punta con arma da taglio al pollice della mano destra, ed una rilevante escoriazione al naso.

Bambini soli?! Raminghi e soli vagavano l'altra sera pel Corso tre fanciulletti.

D'un tratto uno di loro, certo Salvator Ant. Rosa Thonnet, staccatosi dai compagni, si smarrì tra la folla.

Sgomenti i due poverini si dànno a cercarlo, lo chiamano ma invano, desolati risolvono di rincasare, in via Madonnina n. 6, e raccontano al padre loro la scomparsa del piccolo Salvator.

Il padre, poveretto, dà in ismanie, si reca alla Polizia, ma non riceve informazione alcuna, finalmente ieri mattina, dopo molte ricerche, ebbe la consolazione di rinvenire il piccino, accolto da una donna in via Capitelli.

E' passata solo con un po' di paura da ambo le parti, ma se col tramestio di questi giorni, nasceva qualche sventura?

Genitori, invigilate i bambini!

In prima vista. Anni 19, capelli bruni, snello, in possesso dell'idioma tedesco, serbo e francese... l'avete veduto? Lo vedrete molto probabilmente, poichè è scappato dalla casa degli avi suoi in Semering, coll'intenzione di far parte della marina.

Chi mai? Stefano de Buich. Il telegrafo lo ha segnato in prima vista... alla Direzione di Polizia.

Bloccato. Domenica notte alla Birraria „Pajaro" in Riborgo n. 1 v'era festa da ballo. Per prudenza, il padrone fece depositare i paletò e gli scialli dei seguaci di Tersicore, in un camerino che serve pure per deposito di birra, e chiuse a doppio giro intascando la chiave.

Il meccanico G. B., da Gradisca, che vide l'operazione, per provare che quelle precauzioni con lui erano inutili, sforzò la serratura, entrò nel camerino, e stava già per portar via due paletò ed uno scialle, quando venne arrestato da una guardia di p. s. accorsa alle grida delle cameriere.

Festa dei fiori. E' una cosa incantevole!

La sala, ornata da cento festoni di fiori che convergono tutti nel lucernario coperto da una alabarda cittadina, le gradinate tramutate in palchetti, la luce elettrica che dall'alto del loggione piove fasci di luce iridescente sulla cascata d'acqua posta sul palcoscenico, le bande che suonano, la folla che si muove lenta come fosse un corpo solo, i turaccioli dello sciampagna che scoppiettano, l'allegro cinguettio delle maschere, le risate che rompono l'aria da tutte le parti, tutto ciò unito forma un complesso vaghissimo.

C'è una folla spettacolosa, maschere che si cercano, signori che s'accorgono d'aver perduto il cappello, signore distinte che in abito di ballo cercano le strade per entrare al palchetto, tutta una baraonda confusa un vero pandemonio.

Nei palchi soliti stanno gli abbuonati; in quelli eretti per la circostanza la parte migliore in fatto di censo della nostra città; dalla contessa russa milionaria, da poco tempo a Trieste, alla cortese gentildonna, un tempo onore dell' arte, oggi vanto della città, si trovano tutte le gradazioni della nostra vita sociale.

C' è un allegria immensa, le maschere scavalcano i palchi di piepiano, il vino spumante scorre scintillante nei calici, *Arlecchino* da un palco discorre in versi senza che nessuno l' ascolti, due *clowns* portano sul capo una stella che risplende di luce elettrica intensa ed abbagliante.

E' l'ultima novità della scienza. L'apparato, piccolo, minuzioso deve risiedere nella cintura della maschera elegante.

Maschere seducentissime d'ogni forma, d'ogni colore, d'ogni costume imaginabile.

Nelle sale di Ridotto si balla, le sale sono piene. Si danza senza saperne il come; nessuno bada al pericolo di venir gettato a terra; si gira con gli occhi chiusi seguendo le cadenze della musica; i valzer, i galop si succedono con una fuga da ricordare le ridde fantastiche delle vecchie ballate.

Tutto sommato: Un brio e una vivacità tale da far impallidire i veglioni degli anni decorsi.

Il publico balla e spende... Grazie al Cielo, carnevale batte le ultime ore di vita.

Non c'è più cerotto. Così avrà detto il pittore Giovanni G. d'anni 22 da Ragusa, mentre l'altra sera dopo mezzanotte, accompagnato da due guardie di p. s. saliva lentamente a capo chino l'erta di via Tigor.

Quelli che hanno veduto arrestare in via Barriera vecchia un così bel giovanotto, tutto azzimato, elegantemente vestito, dissero: *affari di donne* Affari di *serrature* dovevano dire. Quell'allievo di Buonascopa veniva arrestato perchè trovatolo in possesso di varie chiavi... non genuine. Le impronte delle serrature, rilevate in cera, le si sequestrarono nella casa dov'era alloggiato.

Strascichi domenicali. Rigurgitanti di bevande più o meno spiritose, sfiatati dal lungo vociare, privi di moneta già tutta impiegata in bagordi e baccanali, coll'intenzione forse di procurarsene a spalle di qualche gonzo, alcuni individui della peggior specie, ier notte, in via Sette fontane, vennero fra loro a diverbio che degenerò poi in rissa.

Alcune guardie di p. s. che fiutarono in quella rissa un pensiero criminoso, cercarono di trarli in arresto, ma quelli allora vista scoperta la trama, di un tratto smessa la querela, se la diedero a gambe.

Uno di loro però, nel fuggire, non sapendo in qual modo sfogar l'interno livore, tratto di tasca un coltello lo scagliò contro le guardie, senza però colpirle.

Raggiunto, ed arrestato, disse aver gettato l'arma non già coll'intenzione di ferire, ma solo con quella di sbarazzarsene. Fu riconosciuto per certo S. S. da Trieste.

Solite imprudenze. Ieri al Corso, due ragazzi dagli 8 ai 10 anni, per essersi accostati troppo alle vetture, rimasero leggermente feriti. Uno a nome Arturo Brumati venne accompagnato alla Farmacia Rocca, l'altro alla Farmacia Rusconi. Non essendosi constatate che leggierissime scalfitture, se n'andarono senz'altro. A raccomandare più attenzione e prudenza pel corso d'oggi, sarebbe fiato sprecato.

Tant' è certi monelli rischiano anche la testa per una *cartolina*.

A ruzzoloni. Ieri alle 11 ant. precipitò dalle scale della sua abitazione in Cologna N. 24, Giovanni Kersovan d'anni 68, da Gradisca. Avendo riportato gravi contusioni al dorso ed al torace, fu trasportato all' ospitale.

Giuochetto fallito. Nella trattoria „Alle tre porte" in via Pozzo bianco N. 5, si trovavano a bere, domenica sera diversi capi ameni riuniti in comitiva. Uno di questi, certo M. d'anni 27, da Cilli, facchino, avendo adocchiato un paletò del valore di f. 40 ed uno scialle del valore di f. 10, propose agli amici di fingere una baruffa, più vera e chiassosa che fosse possibile, onde deviare gli sguardi dei presenti mentre egli si impossessava degli oggetti. La comedia incominciò e fu eseguita, a dire il vero, alla perfezione ad eccezione del finale guastato dall' intervento delle g. di p. s. che intimarono l'arresto a tutti i comedianti. E' inutile, il teatro è in decadenza.

Calendario. Luna nuova alle ore 7 m. 30 pom. Leva il sole alle ore 6.30 tram. 5.38. *Oggi*: S. Porfiro e S. Nestore v. e m. *Domani*: (Astinenza e digiuno) *Le Ceneri e principio del digiuno Quaresimale*. S. Leandro vesc. Termometro ore 7 ant. 8— ore 2 pom. 9.6 Altezza barometrica 765·4. *Eff. 1251.* Si fabbrica la carta cogli stracci. *1466.* Morte del duca e capitano Francesco Sforza, nato nel 1401. — *1872* Muore in Roma il P. Secchi, celebre astronomo.

TEATRI E TRATTENIMENTI

Politeama Rossetti. Ore 10. Ballo popolare mascherato.

Anfiteatro Fenice. Ore 10. Ballo popolare mascherato.

Teatro Armonia. Ore 11. Cavalchina mascherato.

— —

Strana tumulazione. L'altro ieri a Madrid fu portato al cimitero la salma di un povero operaio. Una volta fattane la tumulazione e ritiratosi il prete, gli amici del defunto che ne avevano accompagnato il feretro all'estrema dimora, sturarono alcune bottiglie, le bevettero in memoria del compianto amico inondando anche la fossa di vino.

Il guardiano del cimitero accortosi di questo fatto li rimproverò di simile profanazione; ma essi dichiararono di avere così eseguito l'estrema volontà espressa dal loro caro amico.

Infatti questi sul letto di morte, agli amici che lo vegliavano, dichiarava di lasciare alcune bottiglie ed esprimeva loro il desiderio che fossero bevute alla sua salute nel cimitero inaffiando anche di un pò di vino la fossa.

Il Dio Bacco non ebbe mai più fido seguace.

Listino. Napoleoni 9.61 $^1/_2$ a 9.61. Zecchini 5.64 a 5.62. Lire ster. 12.12 $^1/_2$ a 12.11. Londra 121.75 a 121.30. Francia 48.10 a 47.95. Italia 48.20 a 47.90. Banconote italiane 48.10 a 48. Banconote germaniche 59.15 a 59.25. Rendita austriaca in carta 79.60 a 79.70. Rendita ungherese in oro 4% 90.20 a 90.25; detta in carta 5% 87.80 a 87.90. Crediti 306 $^1/_2$ a 307 $^1/_2$. Rendita italiana 92.15 a 92.30

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

— Non stringete tanto, disse sottovoce il commissario di polizia, domato dal fascino che essa si spargeva attorno.

Messe le manette, essa venne fatta passare in sala, ove si trovavano la signora de Sèverin e alcune altre persone e d'improvviso fu collocata in faccia al cadavere di Emilio Rouget, che, infatti, da qualche momento, aveva emesso l' ultimo sospiro.

Alla vista di quel corpo sanguinoso, la ragazza trasalì e parve lì lì per cadere; ma si fece un violento sforzo e riuscì a tenersi in piedi.

— Riconoscete la persona da voi colpita! — disse il commissario di polizia.

— Sì.

— Riconoscete di averla colpita volontariamente e con l'intenzione di darle la morte?

— Sì.

— Benissimo? Questo basta pel momento.

Il cancelliere del commissario, seduto a un tavolino scriveva le domande e le risposte

Fattosi silenzioso, e senza prendere più parte a niente il signor Dalifroy osservava la rea con attenzione profonda, dopo aver distolto gli occhi dal cadavere, la cui vista pareva gli cagionasse sempre un'emozione tale da stupire in un uomo di acciaio come lui.

Quanto alla signora de Sèverin, col viso stravolto, pareva incapace di dire una parola nè di fare un gesto.

Allora venne fatta passare la ragazza nella sala attigua e per una mezz'ora tutti gli invitati a quella festa sì tragicamente terminata, uomini e donne dovettero sfilare innanzi alla rea affine di dire se la conoscessero o se sapessero almeno come si chiamasse.

Neppur uno dei presenti potè rispondere a questa domanda nè dare qualsiasi informazione.

Parecchi l'avevano osservata durante il ballo, pochi momenti prima del delitto, ma nessuno avevala mai veduta prima.

Essa era affatto sconosciuta a tutti e a tutte.

(Cont.) **A. Arnould.**